

Libro delle vite è titolo ambizioso e impegnativo. Edwin Morgan onora egregiamente l'impegno. Muovendo dal contemporaneo al passato remoto, dal passato recentissimo al paleozoico, per risalire fino al Big Bang e alla creazione delle prime forme di vita e di pensiero, cui, nella splendida *suite* di poesie di *Onda planetaria* immagina di assistere come testimone. E il poeta è per Morgan *sempre* testimone, ora oggettivo e imparziale, ora partecipe, dolente o irriverente, iroso o compassionevole. Notevoli sono le sue descrizioni di quadri, oniriche, fortemente *visive*, originali ed efficaci, nella suite *Cinque dipinti*; e i suoi ritratti, documentati e profondamente umani e partecipi al contempo, di personaggi storici e letterari – da Magellano a Copernico, da Hiroito a Carlo V, da Rimbaud a Oscar Wilde, da Boezio a David Daiches.

Ne risulta una pittura composita, in cui storia individuale e collettiva si alternano in dissolvenze prive di stacchi eccessivi e fratture, inscrivendosi nel più ampio piano della Storia politica, sociale e del pensiero, per cui Morgan mostra di provare un interesse sempre vivo e autentico, accompagnato da una conoscenza puntuale che abbraccia eventi, avvenimenti e curiosità cronachistiche, sfumandoli col pennello di una fantasia camaleontica e vivace.

Chiara De Luca

Prezzo € 15,00

Hirobito

Viso? Viso perduto? Quale viso? Quale perdita?
Il vento divino non può far esplodere
imperi. Il nostro viso è nelle stelle.
Se non sono divino, non sono niente.
Ho agito nel giusto, Signore di queste isole,
castigato la Cina, mitragliato Pearl Harbor,
preso tutti i prigionieri per codardi, trattandoli
di conseguenza. Temermi era giusto,
opporsi impossibile. Non vedo onore
se non in Giappone. Io e la regola dell'onore.
Quale onore in un fungo atomico?
Onorevoli uomini atomo, no grazie.
Loro, non noi, sono quelli gialli.
Al sicuro nei loro piani ronzanti vanno all'inferno.
[...]

ISBN 978-88-96263-10-5



9 788896 263105

Edwin Morgan - Libro delle vite

11

Edwin Morgan

Libro delle vite



Edwin Morgan è uno dei poeti scozzesi contemporanei maggiormente riconosciuti, e al contempo più popolari e amati. E la cosa non sorprende, perché la sua poesia spazia su uno straordinario ventaglio di toni e registri, toccando numerosissimi argomenti, ora prediligendo lo slancio lirico, ora un tono più colloquiale e talvolta dimesso, ora il pathos epico, ora la brevità epigrammatica. Morgan si muove con maestria tra il verso libero e forme strofiche, ritmiche e metriche tradizionali, tra la secca concisione dell'haiku e la ricchezza timbrica, quasi opulenta, di poesie dense per aggettivazione e coloritura d'immagine, tra la forma popolare della canzone e il ritmo cantilenante della filastrocca.

La lingua poetica di Morgan è duttile e malleabile, si piega, informa e adatta al tono e alla necessità dell'argomento di volta in volta scelto, pescando in una pluralità di microletti, dal linguaggio scientifico a quello della testimonianza storica o del resoconto giornalistico, dal linguaggio colloquiale a quello lirico, a tratti elegiaco. Adottando di volta in volta il respiro ampio del verso lungo – talvolta lunghissimo –; il respiro disteso “pacato” e denso della rievocazione o della descrizione; il respiro teso e rapido della protesta o quello martellante dell'invettiva; il respiro lieve e dimesso della confessione epistolare. Il tutto spesso facendo ricorso a note sarcastiche o a un'ironia acuta e pungente e sempre puntuale e intelligente.